

Trimestre internazionale gennaio-marzo 2017

CHIARA D'AURIA

1 gennaio:

In un locale notturno a Istanbul durante i festeggiamenti della notte del Capodanno un uomo, sparando sulla folla, uccide 39 persone, e riesce a scappare.

2 gennaio:

Lo Stato islamico rivendica l'attentato del Capodanno nel *nightclub* di Istanbul per mano di un *killer*, che è ricercato.

3 gennaio:

A meno di tre mesi dall'avvio dei negoziati per la Brexit, Sir Mark Ivan Rogers, ambasciatore britannico presso l'Unione Europea, spesso in disaccordo con Londra sull'UE, rassegna le dimissioni per «tensioni con Downing Street».

4 gennaio:

Il Ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu dichiara che i colloqui tra ribelli e governo siriano sulla guerra in Siria inizieranno ad Astana, in Kazakistan, il 23 gennaio.

5 gennaio:

Nella città turca di Smirne sospetti militanti curdi, dopo che il loro veicolo è stato fermato ad un posto di blocco, si scontrano con la polizia e fanno esplodere un'auto bomba, uccidendo due persone.

6 gennaio:

Sulla base di un fragile accordo per il cessate-il-fuoco stabilito tra i gruppi di opposizione e il governo siriano, la Russia annuncia la riduzione delle sue forze militari in Siria.

7 gennaio:

Un rapporto dell'*intelligence* americana sulle interferenze russe nelle elezioni presidenziali statunitensi del 2016 dichiara apertamente che l'attività di hackeraggio russa ha potuto influenzare il risultato del voto.

8 gennaio:

Il Presidente eletto Donald Trump accetta le conclusioni del rapporto dell'*intelligence* americana su cyberattacchi russi che avrebbero influenzato le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e dichiara che potrebbe prendere provvedimenti al riguardo.

9 gennaio:

La tregua in Siria, sostenuta dalla mediazione della Russia e della Turchia, è sottoposta a crescenti tensioni non appena i ribelli promettono di rispondere alle violazioni del governo, che intende riprendere il controllo di un'area vicino alla città di Damasco rimasta alle forze di opposizione.

Trimestre internazionale

10 gennaio:

A Mosul le forze irachene respingono i combattenti dello Stato islamico in una manovra decisiva contro il nemico.

11 gennaio:

Il portavoce della Casa Bianca Josh Earnest dichiara che il rapporto dell'*intelligence* americana, presentato al Presidente Barack Obama e al Presidente eletto Donald Trump, fa riferimento a una serie di tattiche impiegate da Mosca in aggiunta ai cyberattacchi per influenzare il risultato delle elezioni presidenziali americane.

12 gennaio:

La Polonia accoglie centinaia di carri armati americani e truppe in equipaggiamento pesante per una esercitazione pianificata della NATO, innervosendo il Cremlino che dichiara la presenza dei contingenti militari una minaccia per la Russia.

13 gennaio:

Il Primo Ministro britannico Theresa May dichiara che Christopher Steele, un ex agente dell'M16 un tempo sotto copertura diplomatica in Russia, autore dei rapporti concernenti le operazioni di hackeraggio russe nelle elezioni presidenziali americane del novembre 2016, non lavora più da anni per il governo britannico.

14 gennaio:

Donald Trump dichiara che è pronto a eliminare le sanzioni verso la Russia se Mosca si dimostrerà collaborativa.

15 gennaio:

Il comunicato finale della conferenza di pace in Medio Oriente, tenutasi a Parigi con la partecipazione di 70 paesi, ribadisce che l'unica soluzione al conflitto tra israeliani e palestinesi è la accettare formula di due Stati indipendenti e avverte che non prenderà in considerazione nessuna decisione unilaterale presa da una delle due parti che possa pregiudicare i negoziati di pace.

16 gennaio:

Il Ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier dichiara che i commenti del Presidente eletto Donald Trump, secondo cui la NATO è ormai obsoleta, sollevano preoccupazione tra i 28 Stati membri dell'Alleanza.

17 gennaio:

In un discorso decisivo il Primo Ministro britannico Theresa May afferma che il Regno Unito abbandonerà l'unione doganale e il mercato unico quando uscirà dall'UE.

18 gennaio:

Il Presidente ucraino Petro Poroshenko rivolge un appello per combattere la minaccia russa di guerra cibernetica e sollecita gli USA ad «essere nuovamente grandi» nel dimostrare la loro *leadership* su temi quali la sicurezza globale.

19 gennaio:

Truppe senegalesi, che sostengono il Presidente eletto del Gambia Adama Barrow, attraversano il confine con il Gambia dirigendosi verso la capitale Banjul, dove risiede il Presidente uscente Yahia Jammeh, che, pur avendo perso le elezioni, si rifiuta di lasciare il potere.

20 gennaio:

Il Presidente uscente del Gambia Yahya Jammeh accetta di lasciare il potere e di andare in esilio. A Washington Donald Trump si insedia come 45^{mo} Presidente degli Stati Uniti d'America.

CHIARA D'AURIA

1 gennaio:

Ad Ankara il Parlamento turco approva gli emendamenti alla costituzione contenuti in un pacchetto di 18 articoli, che trasformerà la Turchia in una repubblica presidenziale, riforma voluta dal Presidente Recep Tayyip Erdogan. La riforma costituzionale è sottoposta all'esito di un *referendum* popolare, da tenersi il 16 aprile 2017.

22 gennaio:

All'indomani dell'esplosione di un'autobomba nelle vicinanze dell'ambasciata italiana a Tripoli, recentemente riaperta, le autorità libiche ed italiane dichiarano che si è trattato di un attacco terroristico.

23 gennaio:

Il Presidente degli Stati Donald Trump firma tre ordini esecutivi: il bando dell'erogazione di fondi federali alle Ong internazionali che praticano aborti; il ritiro dal partenariato transpacifico (Trans Pacific Partnership - TPP); la disposizione di vantaggi per le società che produrranno negli Stati Uniti, suggerendo l'imposizione di un «sostanzioso dazio doganale» sulla merce straniera in ingresso nel paese.

24 gennaio:

La Corte suprema di Londra stabilisce che il Primo Ministro Theresa May debba ottenere il voto di approvazione del Parlamento prima di iniziare la procedura di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

25-26 gennaio:

Il Presidente messicano Enrique Peña Nieto disdice un incontro programmato con il Presidente americano Donald Trump a causa delle pressioni insistenti di Trump, che chiede al Messico di pagare la costruzione di un muro lungo il confine tra i due paesi.

27 gennaio:

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump riceve alla Casa Bianca il Primo Ministro britannico Theresa May come suo primo ospite in visita ufficiale, sottolineando il forte vincolo delle relazioni tra i due paesi.

28 gennaio:

Il giorno dopo che il Presidente Donald Trump ha proibito l'ingresso negli Stati Uniti ai cittadini di 7 paesi a maggioranza musulmana, cinque passeggeri iracheni e uno yemenita sono esclusi dall'imbarco su un volo EgyptAir da Il Cairo a New York.

29 gennaio:

Nel corso della prima operazione militare autorizzata dal Presidente americano Donald Trump contro al Quaida, nello Yemen del Sud, muore un soldato americano.

30 gennaio:

Uno studente franco-canadese di 27 anni viene arrestato a Quebec City, in Canada, dopo che 6 persone sono state uccise in una sparatoria in una moschea nel corso di un attacco apparentemente terroristico.

31 gennaio:

Il Presidente americano Donald Trump licenzia Sally Yates, Ministro della Giustizia reggente, che ha ordinato al suo Dipartimento di non difendere in tribunale il decreto sull'immigrazione firmato da Trump il 27 gennaio.

1 febbraio:

La Camera dei Comuni britannica vota a favore del progetto di legge che autorizza il governo ad avviare i negoziati formali per la Brexit.

Trimestre internazionale

2 febbraio:

A Roma Presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni e il *premier* libico Fayed al Serraj firmano un *memorandum* d'intesa sulla cooperazione per contrastare l'immigrazione illegale e per il rafforzamento del controllo dei rispettivi spazi marittimi tra la Libia e l'Italia.

3 febbraio:

A Parigi un soldato francese spara e ferisce un uomo che, armato di *machete* e con due borse sospette, tentava di entrare nel museo del Louvre. Secondo il governo sembrerebbe trattarsi di un attacco terroristico. Al Consiglio europeo di Malta la Cancelliera tedesca Angela Merkel chiede che nella Dichiarazione di Roma del prossimo 25 marzo sia riconosciuta la realtà dell'UE a diverse velocità.

4-5 febbraio:

Negli Stati Uniti la Corte d'Appello respinge il ricorso urgente presentato dal Dipartimento di Giustizia americano, richiedente la sospensione della decisione del giudice federale di Seattle che aveva bloccato il bando di ingresso negli Stati Uniti per persone provenienti da 7 paesi a maggioranza musulmana.

6 febbraio:

A Bruxelles, il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea, decide che l'UE manterrà le sanzioni contro la Russia finché Mosca non cesserà il suo sostegno ai ribelli separatisti in Ucraina.

7 febbraio:

In una conferenza stampa a Varsavia, la Cancelliera Angela Merkel dichiara che l'Unione Europea non deve essere a due velocità né devono esserci *clubs* esclusivi a cui Stati membri non possono accedere.

8 febbraio:

Il Primo Ministro britannico Theresa May ottiene che la Camera dei Comuni approvi l'avvio della procedura di uscita della Gran Bretagna dall'UE, da effettuarsi entro marzo 2017.

9 febbraio:

I *raids* aerei russi uccidono accidentalmente 3 soldati turchi e ne feriscono 11 durante un'operazione contro lo Stato islamico nel Nord della Siria. Il Presidente russo Vladimir Putin telefona alla sua controparte turca Tayyip Erdogan esprimendo le sue scuse.

10 febbraio:

A Montpellier, nella Francia meridionale, un *blitz* delle forze speciali consente di sventare un imminente attacco terroristico a Parigi, progettato da militanti dell'Isis.

11 febbraio:

Gli Stati Uniti si oppongono alla scelta del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Gutierrez di nominare l'ex Primo Ministro palestinese Salam Fayyad nuovo rappresentante ONU in Libia.

12 febbraio:

La Corea del Nord effettua un nuovo *test* missilistico, lanciando un razzo che ha viaggiato per circa 500 chilometri prima di cadere nel mar del Giappone.

13 febbraio:

Il segretario generale dell'ONU, Antonio Gutierrez condanna fermamente il lancio del missile da parte della Corea del Nord. USA, Giappone e Corea del Sud chiedono la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per trattare contromisure verso Pyongyang.

CHIARA D'AURIA

14 febbraio:

I *media* di tutto il mondo riferiscono la notizia che Kim Jong-nam, fratellastro maggiore del *leader* nordcoreano Kim Jong-un, è stato ucciso il 13 febbraio in Malaysia e, secondo la polizia locale, dietro la sua morte ci sarebbe il governo della Corea del Nord.

15 febbraio:

Il Parlamento europeo vota la ratifica del Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA), un accordo commerciale con il Canada che prevede maggiore interscambio commerciale tra le due parti a costi inferiori.

16 febbraio:

In una dichiarazione comune Stati Uniti, Corea del Sud e Giappone condannano con il lancio nordcoreano del 12 febbraio di un missile balistico, sostenendo che Pyongyang dovrà affrontare una reazione internazionale «ancora più decisa» per aver violato le risoluzioni delle Nazioni Unite.

17 febbraio:

Dopo un attentato dinamitardo suicida, rivendicato dallo Stato islamico, che ha ucciso più di 80 fedeli in una moschea sufiti nella provincia di Sindh, le forze di sicurezza uccidono decine di sospetti militanti dell'Isis.

18 febbraio:

Alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco il Vice Presidente americano Mike Pence porta un messaggio di sostegno all'Europa e alla NATO da parte del Presidente Donald Trump.

19 febbraio:

Le forze militari irachene sostenute dagli Stati Uniti lanciano un'offensiva militare terrestre per cacciare lo Stato islamico dalla parte occidentale di Mosul.

20 febbraio:

A Bruxelles, il Vice Presidente americano Mike Pence rassicura l'Unione Europea che l'amministrazione Trump svilupperà la cooperazione reciproca nel commercio e nella sicurezza e sostiene l'Unione come *partner*.

21 febbraio:

Il Presidente francese François Hollande invita i *leaders* di Germania, Italia e Spagna ad un vertice a Versailles il 6 marzo con l'obiettivo di preparare il 60° anniversario del trattato di Roma (25 marzo 2017), e tracciare così la strada del futuro dell'Unione post Brexit.

22 febbraio:

Il Presidente cinese Xi Jinping promette al Presidente filippino Rodrigo Duterte che la RPC non realizzerà installazioni militari sull'affioramento roccioso nel Mar cinese meridionale che è oggetto di disputa tra i due paesi.

23 febbraio:

Riprendono a Ginevra i colloqui di pace sulla Siria, interrotti nel maggio 2016 durante l'assedio di Aleppo, con la mediazione delle Nazioni Unite che sono riuscite a riunire le parti in guerra in un raro incontro bilaterale.

24 febbraio:

Nel villaggio siriano di Sousani, una delle roccaforti dell'Isis, un'auto bomba uccide più di 50 persone.

25 febbraio:

Ai colloqui di pace per la Siria in corso a Ginevra il governo siriano e i delegati dell'opposizione mettono in guardia sulle conseguenze per i negoziati delle violenze avvenute in Siria il 24 febbraio.

Trimestre internazionale

26 febbraio:

L'esercito siriano e i suoi alleati effettuano un rapido avanzamento nelle aree occupate dallo Stato islamico nel Nord-Est della Siria, dopo che questo ha perso la città di al-Bab.

27 febbraio:

Nella sua prima proposta di bilancio, il Presidente americano Donald Trump tenta di aumentare la spesa militare di oltre il 9%, pari a 54 miliardi di dollari, tagliando sulle spese non relative alla difesa e proponendo un'ampia riduzione degli aiuti militari all'estero.

28 febbraio:

Quasi 9.000 civili fuggono dal settore occidentale di Mosul, dove continuano i combattimenti tra forze governative irachene e miliziani dell'Isis che ancora controllano la maggior parte dell'area.

1 marzo:

A Bruxelles il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker presenta il suo Libro bianco sul futuro dell'UE successivamente all'uscita della Gran Bretagna nel quale disegna cinque scenari di evoluzione possibili per l'UE a 27.

2 marzo:

Il ministero degli Esteri turco rende noto di aver convocato l'Ambasciatore tedesco per chiedere spiegazioni sulla cancellazione del comizio del Ministro della Giustizia turco, Bekir Bozdag, a Gaggenau, in Germania, in vista del *referendum* costituzionale che dovrebbe tenersi il 16 aprile in Turchia. Aumenta la tensione tra i due paesi.

3 marzo:

A Ginevra, al termine del *summit* per i colloqui di pace, l'opposizione siriana accetta provvisoriamente le 12 linee guida proposte dai delegati delle Nazioni Unite.

4 marzo:

A Pristina, Kosovo, l'Alto Rappresentante dell'UE per la politica estera e di sicurezza, Federica Mogherini, esorta le forze politiche kosovare a ratificare l'accordo sulla demarcazione della linea di confine con il Montenegro, ultima condizione chiesta dall'UE per dare la via libera alla liberalizzazione dei visti per i cittadini kosovari diretti nei paesi della zona Schengen.

5 marzo:

A Mosul le forze di sicurezza irachene, sostenute dagli Stati Uniti sono vicine alla conquista del complesso governativo della città, principale obiettivo dell'offensiva in corso per stanare lo Stato islamico.

6 marzo:

Per rappresaglia, a causa di alcune esercitazioni militari americane e sudcoreane, la Corea del Nord lancia 4 missili balistici che precipitano nel Mar del Giappone nord-occidentale, innervosendo la Corea del Sud e il Giappone.

7 marzo:

Al vertice di Versailles tra Germania, Francia, Italia e Spagna si discute sul progetto di un'Europa a più velocità e nella dichiarazione finale si afferma che l'Unione deve saper dimostrare la solidarietà a 27, ma anche la capacità di avanzare a ritmi diversi.

8 marzo:

A Mosul le forze irachene sventano un contrattacco notturno dello Stato islamico nei pressi dei principali edifici governativi e prendono il pieno controllo dell'ultima arteria stradale verso Ovest verso la città di Tal Afar, nelle mani dei ribelli.

9 marzo:

A Bruxelles, al termine di una riunione del Consiglio europeo, il Presidente Donald Tusk è riconfermato per un secondo mandato, nonostante il voto contrario e la forte opposizione del suo paese di origine, la Polonia.

CHIARA D'AURIA

10 marzo:

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker dichiara che il progetto di Europa a diverse velocità non è una linea di divisione tra Est e Ovest, come una nuova cortina di ferro, ma che permetterebbe «a chi vuol fare di più di poter fare di più».

11 marzo:

I Paesi Bassi impediscono al Ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu di atterrare a Rotterdam per fare campagna elettorale presso gli emigrati turchi, provocando l'aumento della tensione tra i due paesi.

12 marzo:

Il Presidente turco Tayyip Erdogan dichiara che i Paesi Bassi dovrebbero essere sanzionati per aver impedito il comizio a Rotterdam del Ministro degli Esteri turco, mentre ad Istanbul ed Ankara si tengono varie manifestazioni di protesta contro la decisione del governo olandese.

13 marzo:

Il Ministro turco per l'UE, Omer Celik, annuncia di voler rivedere l'accordo sui profughi. Il più alto diplomatico olandese presente nel paese è convocato per protesta contro il trattamento riservato al Ministro degli Esteri turco l'11 marzo.

14 marzo:

A Londra si conclude l'*iter* normativo per la Brexit con l'approvazione della Camera dei Lords di una legge che consente di avviare senza vincoli il percorso formale per l'uscita dall'UE entro due anni (salvo proroghe), mentre la Scozia preme per un *referendum* sulla secessione dal Regno Unito da tenersi fra il 2018 e il 2019.

15 marzo:

A Mosul le forze governative irachene in lotta contro lo Stato islamico prendono il controllo del principale ponte sul fiume Tigri e si dirigono verso la moschea nella quale i *leaders* dell'Isis proclamarono la nascita del 'Califfato' nel 2014.

16 marzo:

L'UE accoglie con favore i risultati delle elezioni politiche nei Paesi Bassi in cui i liberali di destra del Vvd di Mark Rutte vincono largamente, sconfiggendo i populisti islamofobi e anti-UE di Geert Wilders.

17 marzo:

Il Presidente americano Donald Trump e la Cancelliera tedesca Angela Merkel si incontrano a Washington per discutere sull'impegno europeo nella NATO, l'immigrazione, la crisi ucraina e le relazioni commerciali tra gli USA e l'Unione Europea.

18 marzo:

A Parigi, a seguito di un tentativo di assedio all'aeroporto di Olry, le forze di sicurezza uccidono un musulmano radicalizzato.

19 marzo:

Gli elicotteri dell'esercito iracheno colpiscono le postazioni dello Stato islamico nella parte vecchia della città di Mosul, mentre le truppe di terra combattono per accerchiare l'area della moschea di al-Nuri.

20 marzo:

Il Primo Ministro britannico, Theresa May, annuncia che avvierà la Brexit il 29 marzo: da quella data inizieranno i due anni di negoziati tra Gran Bretagna e UE.

21 marzo:

Il Primo Ministro scozzese, Nicola Sturgeon, cerca il sostegno del Parlamento di Edimburgo alla sua proposta di indire un nuovo *referendum* per l'indipendenza della Scozia dal Regno Unito, primo passo formale di una procedura non voluta da Londra.

Trimestre internazionale

22 marzo:

A Londra dopo che un'auto si dirige sui pedoni nei pressi del Parlamento britannico e un assalitore pugnalò un poliziotto, almeno una dozzina di persone rimangono ferite e due restano uccise in quello che la polizia definisce essere un attacco terroristico.

23 marzo:

Le autorità britanniche rendono noto che l'autore dell'attacco di Londra era un uomo di 52 anni di cittadinanza britannica, si chiamava Khalin Masood ed era stato precedentemente indagato dall'M15 britannico per radicalismo islamico. L'Isis rivendica l'attacco terroristico.

24 marzo:

Le autorità britanniche dichiarano che, prima che effettuasse l'attentato del 22 marzo che ha provocato la morte di 4 persone, Khalid Masood non era considerato dall'*intelligence* inglese un criminale pericoloso. A Roma sale l'allerta per le celebrazioni, il 25 marzo, del 60^{mo} anniversario della firma dei trattati istitutivi della CEE e dell'Euratom.

25 marzo:

I *leaders* dell'UE, riuniti a Roma per il 60^{mo} anniversario della firma dei Trattati della CEE e dell'Euratom, dichiarano che gli europei devono contenere i loro litigi e non avere da ridire sull'UE se si vuole che l'Unione sopravviva, firmando una formale dichiarazione di unità.

26 marzo:

A Mosca e in tutto la Russia, a seguito di imponenti manifestazioni della popolazione contro la corruzione e richiedenti le dimissioni del Primo Ministro Dmitry Medvedev, la polizia arresta centinaia di manifestanti, tra cui il *leader* liberale dell'opposizione Alexej Navalny.

27 marzo:

Il tribunale di Mosca condanna Alexiej Navalni a 15 giorni di carcere e a pagare una multa per aver organizzato una manifestazione non autorizzata e per violazione dell'ordine pubblico. Stati Uniti e UE condannano l'arresto.

28 marzo:

Il Parlamento scozzese vota in maggioranza a favore della richiesta di un nuovo *referendum* sulla secessione da Londra in risposta alla Brexit.

29 marzo:

Il Primo Ministro britannico Theresa May notifica al Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, con una lettera consegnata a mano, che il Regno Unito intende ritirarsi dall'UE e dall'Euratom.

30 marzo:

Ad Arcangelo, in Russia, si tiene il quarto Forum internazionale sull'Artico, luogo di interesse economico e strategico per le risorse petrolifere che si trovano sotto i ghiacci e per il controllo delle rotte commerciali degli idrocarburi.

31 marzo:

Con l'obiettivo di «combattere gli abusi commerciali» nei confronti degli Stati Uniti, il Presidente americano Donald Trump annuncia ufficialmente il varo di due decreti volti a imporre sostanziosi dazi alle merci straniere.

NOTE E RASSEGNE

guimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Schmit condivide il giudizio positivo della Commissione europea e dei promotori del progetto *europatriates* sulla mobilità dei giovani lavoratori come strumento per promuovere l'integrazione europea. Il loro trasferimento da paesi con alti tassi di disoccupazione, come l'Italia, in paesi, come la Germania, caratterizzati dal bisogno di manodopera sarebbe positivo sia per il singolo individuo, che avrebbe la possibilità di inserirsi in un nuovo contesto lavorativo acquisendo nuove competenze professionali e linguistiche, sia per il paese ospitante, che potrebbe sfruttare la risorsa all'interno del proprio sistema economico. Inoltre, le possibilità occupazionali offerte da un mercato del lavoro di dimensioni continentali potrebbero servire a dare nuovo slancio al progetto europeo: se all'indomani della seconda guerra mondiale l'unificazione europea aveva trovato la propria giustificazione ideologica nella pacificazione del Vecchio continente, nel momento attuale l'Europa unita potrebbe presentarsi agli occhi delle giovani generazioni come garanzia di maggiori opportunità lavorative. Ma al tempo stesso il Ministro mette in luce il rischio che la mobilità possa contribuire a rendere ancora più precaria la vita dei giovani. Infatti, se la mobilità deve essere limitata nel tempo, al lettore verrà naturale chiedersi che ne sarà del giovane lavoratore quando tornerà nel proprio paese. Pur ammettendo che le conoscenze linguistiche e professionali apprese compiendo un percorso formativo e lavorativo in un altro Stato membro possano servire a renderlo più competitivo sul mercato del lavoro quando tornerà in patria, quali offerte concrete di collocamento troverà al suo ritorno se il paese di origine continuerà ad essere caratterizzato da scarsa crescita economica e bassi tassi di occupazione? Sarà colto da un senso di vuoto esistenziale ancora maggiore, sentendosi condannato ad uno stato di perenne disoccupazione dopo aver superato con successo la sfida di lavorare all'estero.

(Rita Corsetti)